

VENIANO

Leoni G., *Don Giuseppe Saibene Parroco di Nosate (1938/1975)*, *Pin de Venian, Don Camillo II*, in "Contrade nostre", rivista quadrimestrale della Società Storica Turbighese, anno VI, n. 13, 1984, pagg. 1/41. An., *Gli scritti di Don Giuseppe Saibene*, in "Contrade nostre", anno VI, n. 14, 1984, pagg. 41/48.

Don Giuseppe Saibene, o anche Pin de Venian (da Veniano, suo paese natale), fu chiamato anche Don Camillo II quando nel 1953, all'uscita del libro di Giovanni Guareschi "Mondo piccolo", egli si riconobbe quale modello reale dell'ideale don Camillo e delle sue avventure, tanto era straordinaria la corrispondenza tra le storie di don Camillo e quello che effettivamente succedeva a Nosate. Presentatosi a Guareschi ne divenne amico.

Notizie

Gli affreschi dell'oratorio di s. Ambrogio ad Appiano Gentile

Sono stati recentemente pubblicati (1) alcuni affreschi inediti di Appiano Gentile. Data l'importanza degli stessi, li ripropiniamo, anche se con riproduzioni non completamente soddisfacenti (2).

L'iscrizione della fig. 1 è stata trascritta così: MCCCLXIII MAXOLVS DE TERSAGO FECIT FIERI HOC OP (US).

Le figure sono state così individuate: s. Gregorio Magno, s. Agostino e s. Monica (fig. 1); s. Maria Maddalena, s. Stefano, Madonna in trono che allatta il Bambino, s. Ambrogio (fig. 2); Annunciazione (fig. 3); Cristo (fig. 4); s. Stefano Protomartire (fig. 5).

Tali dipinti si trovano attualmente in una "collezione privata milanese" e provengono dallo scomparso oratorio di s. Ambrogio.

"Altri frammenti non hanno potuto essere recuperati; altri ancora, di datazione più recente (sec. XVII), hanno trovato altra destinazione". L'oratorio di s. Ambrogio (chiaramente localizzabile nel "piano topografico centro paese di Appiano" pubblicato in Grilloni P., *Appiano. Notizie storiche statistiche illustrative e Storia della vecchia bandiera dei reduci*, Milano 1921, pag. 2) non è ricordato né dal *Liber Notitiae* (1300), né dalla *Notitia Cleri* (1398), né dal *Liber Seminarum* (1564). Contrariamente a quanto sostenuto (cfr. nota 1), l'esclusione dal *Liber* non può essere interpretata come inesistenza dell'edificio all'epoca poiché è ben noto che, per motivi non chiari, il *Liber Notitiae* trascura deliberatamente quasi tutte le chiese dedicate a s. Ambrogio e a s. Giorgio. L'esclusione dalla *Notitia Cleri* e dal *Liber Seminarum* dipende semplicemente da motivi fiscali: questo oratorio non era tenuto a particolari versamenti di denaro. E' ricordato invece nei verbali di numerose visite pastorali: G. Sforza (nel 1455, cfr. Aplanum 1982, pag. 25); Leonetto Chiavone (nel 1566, cfr. Aplanum 1983, pag. 30); Carlo Borromeo (ordinazioni del 20 gennaio 1568, ASCAM, sez. X, Appiano, vol. 38, q.1; visita del 17 ottobre 1574, c.s., vol. 38, q.13/15); Vincenzo Antonino; Bernardino Tarugi (ordinazioni, c.s., vol. 20);

Le segnalazioni bibliografiche non firmate sono a cura della direzione.

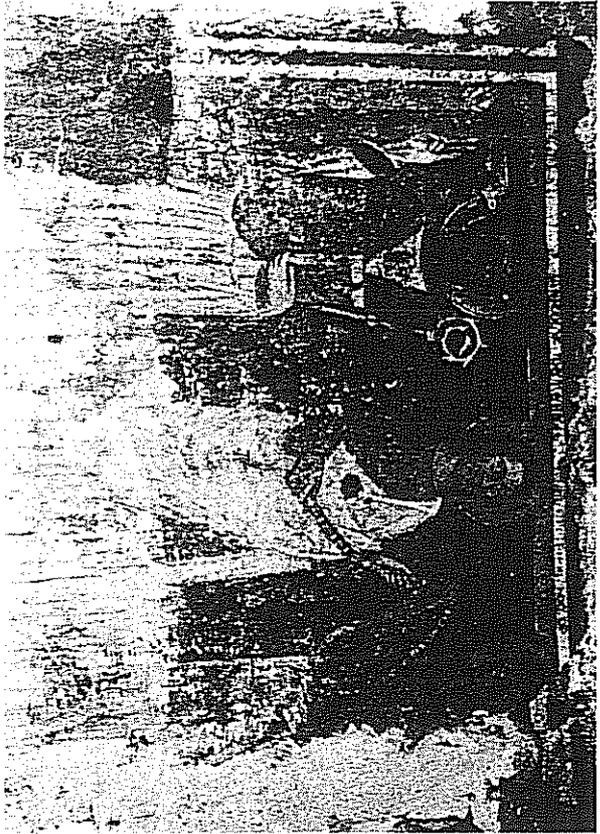


Fig. 1



Fig. 2

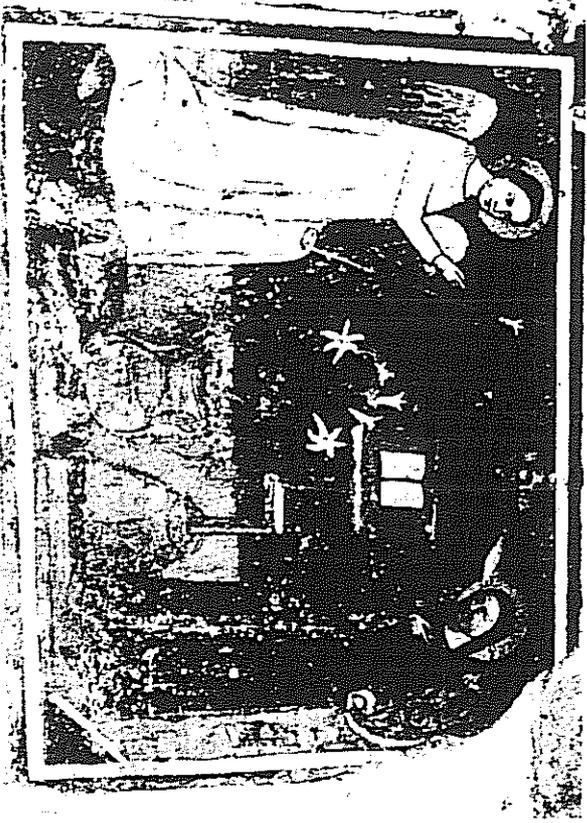


Fig. 3



Fig. 4



Fig. 5

Antonino Albergato (1596); Federico Borromeo (1605, ordinazioni, c.s., vol. 11). Una pianta quotata (c. 13 x 27) è c.s. nel vol. 40. Detto oratorio sarebbe stato demolito "più di quindici anni fa" (cfr. nota 1), cioè nella seconda metà degli attuali anni '60. Ma già nel 1926 Lorenzo Clerici (*Memorie storiche di Appiano nella Diocesi di Milano*, ivi 1926) scriveva: "Esisteva nel cosiddetto castellazzo, attualmente casa Modini: qualche vestigio rimane ancora ed anche qualche dipinto" (pag. 68). Gli affreschi sono ricordati nel 1574 ("partim picta"), ma già vetusti.

(1) Mascetti M., *Antichi affreschi inediti di Appiano Gentile*, in *Dialogo*, n. 87, dicembre 1984, pag. 18/19.

(2) Il 7 gennaio 1985 avevo scritto all'A., senza ottenere risposta: "per il grande valore documentario sarebbe auspicabile poter disporre di una nuova versione, perfettamente frontale, delle fotografie... e di un particolare dell'iscrizione... È opportuno anche indicare le esatte dimensioni degli affreschi e dei facetti superstiti e, se possibile, l'originaria ubicazione nell'edificio... Quattro... ciò non fosse possibile, Le sarei molto grato dell'invio, almeno, delle fotografie (che Le saranno restituite) per la pubblicazione".